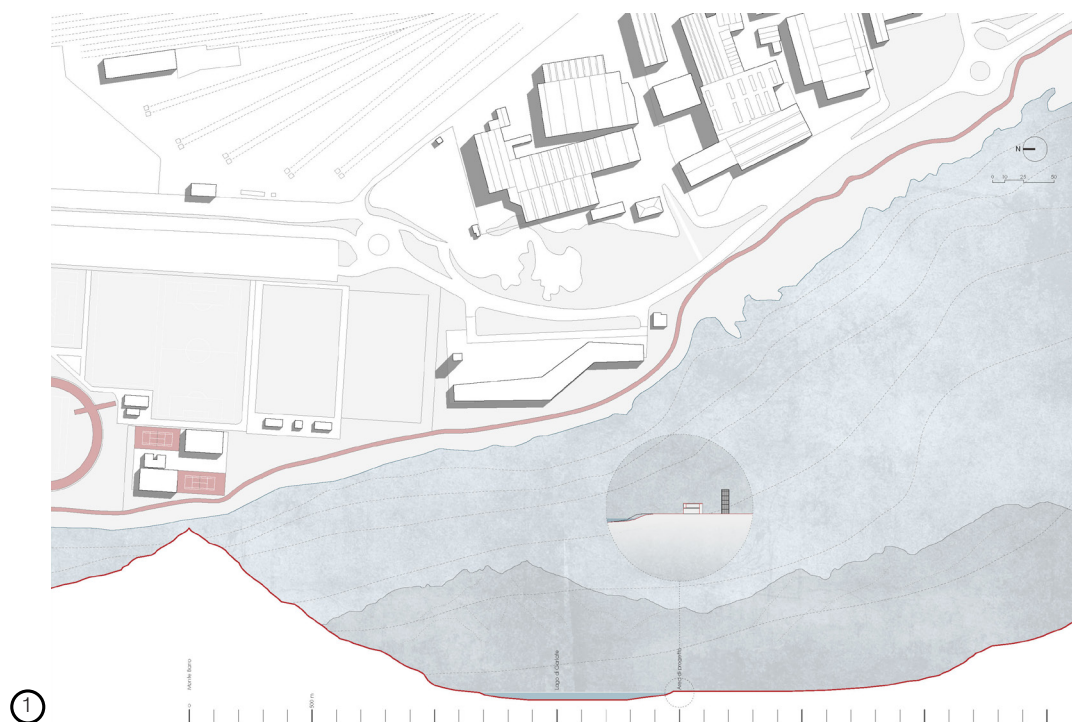


2019

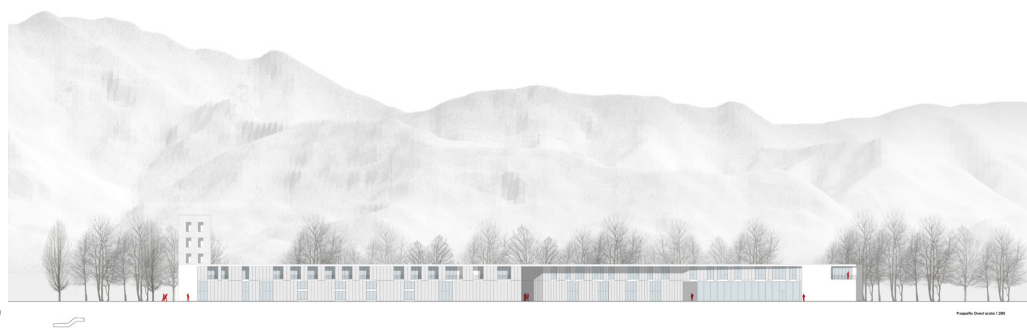
CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE CON PROCEDURA APERTA IN DUE GRADI PER LA COSTRUZIONE DELLA SEDE CENTRALE DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI LECCO

L'area di intervento ricade su un terreno di riporto, risultato della progressiva azione di colmo dell'ansa del lago di Garlate compresa tra le foci dei torrenti Bione a nord e Tuf a sud. Dalla parte di terra, il lotto confina sul lato orientale con la via Don Giovanni Ticozzi, dove il contesto è caratterizzato dalla presenza di edifici produttivi e da fasci di binari ferroviari.

Per l'accesso al lotto sono stati mantenuti i due varchi esistenti su via Don Giovanni Ticozzi: il varco a nord è riservato al transito dei mezzi di intervento in entrata e in uscita, quello a sud è destinato al transito degli altri mezzi. Una prima fascia verde, parallela alla via Don Giovanni Ticozzi, dove trovano anche posto i parcheggi per le vetture private, esercita una azione di schermatura e di protezione acustica rispetto alle attività produttive esistenti ad est. Il progetto insedia nell'area di concorso un edificio che si sviluppa su due livelli lungo la riva del lago. Il volume lineare dell'edificio è piegato in tre blocchi, la cui giacitura genera due concavità: una verso terra ed una verso il lago. L'andamento spezzato ha una maggiore dinamicità e consente una più precisa definizione degli spazi di transito tra aree di riva e piazzale operativo, conservando la semplicità e la chiarezza della reciproca interconnessione. Le aree operative sono rivolte verso terra, mentre verso il lago sono rivolti alloggi, uffici e mensa. Le dimensioni del piazzale consentono una rapida partenza dei mezzi di intervento e un agevole rientro. Per i transiti degli automezzi sono stati valutati i raggi di manovra e razionalizzati i percorsi in entrata e in uscita. Sul lato sud per la forma del lotto il piazzale si restringe e viene destinato ad attività non operative.



①



②



③

- 1) Planimetria di progetto
- 2) Prospetto ovest
- 3) Render

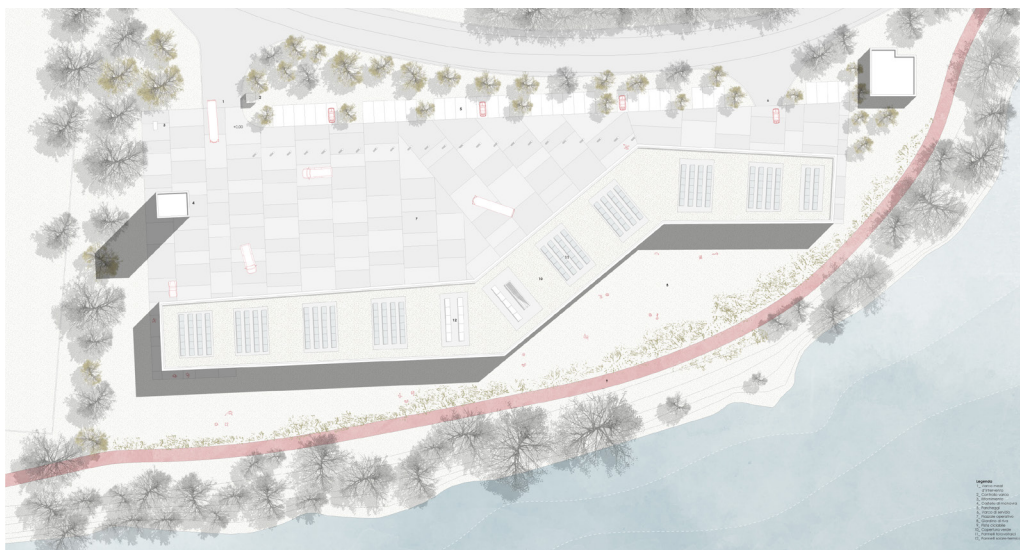
2019

CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE CON PROCEDURA APERTA IN DUE GRADI PER LA COSTRUZIONE DELLA SEDE CENTRALE DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI LECCO

Il programma funzionale è stato distribuito su tre corpi tra loro connessi al piano terra da un porticato che si sviluppa longitudinalmente e da due atrii di attraversamento trasversale.

L'atrio più a nord ha un rapporto diretto con gli ambiti operativi del piazzale. Le aggregazioni funzionali al primo livello vedono autorimesse e magazzini in continuità e in relazione al piazzale di manovra, la mensa è disposta autonomamente nel blocco più meridionale ed in rapporto privilegiato con il lago. Al secondo livello gli alloggi sono disposti tutti nel blocco a nord con vista sul lago e corridoio di distribuzione sul lato interno. Gli uffici e le aule occupano gli altri due blocchi e sono completamente indipendenti rispetto agli alloggi.

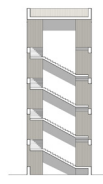
Sia la mensa che le aule hanno un rapporto privilegiato con il lungolago ad ovest, verso il quale si affacciano e si aprono attraverso ampie vetrate. Al secondo livello si trovano gli alloggi e gli uffici, lo sviluppo lineare distribuito su tre maniche, ognuna con un proprio orientamento, consente di avere una vista sul lago e sul paesaggio dinamica da tutti gli ambienti del programma funzionale. La manica a nord è destinata ad ospitare la residenza del comandante, che gode di totale privacy, e gli alloggi delle squadre di intervento. Gli alloggi delle squadre operative sono tutti rivolti verso il lago e si aprono su un lungo e profondo loggiato, che arricchisce la qualità dello spazio delle camere prolungandole verso l'esterno.



①



②

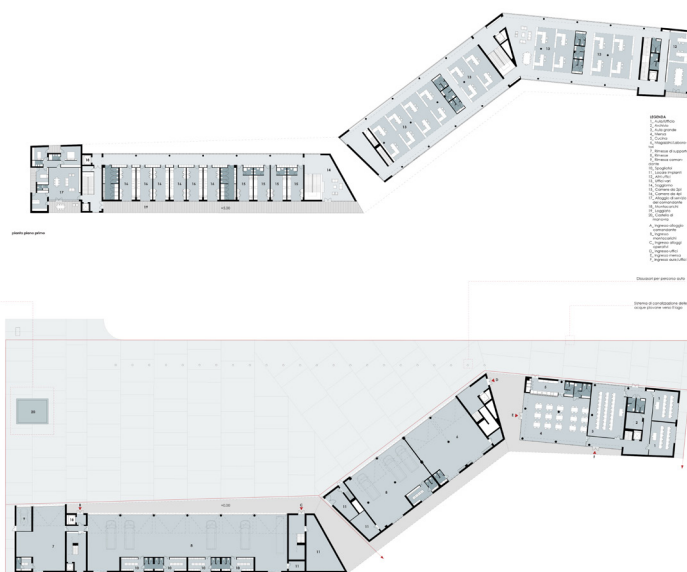


③



④

⑤



⑥

- 1) Planovolumetrico
- 2) Pianta
- 3) Sezione
- 4) Prospetto
- 5) Planimetrie
- 6) Render

2019

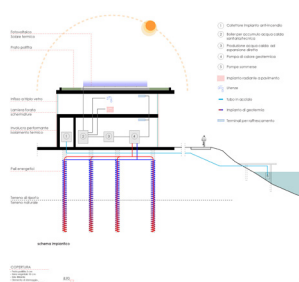
CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE CON PROCEDURA APERTA IN DUE GRADI PER LA COSTRUZIONE DELLA SEDE CENTRALE DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI LECCO

Gli alloggi sono disimpegnati da un largo spazio connettivo attrezzato con armadietti, luminoso e trasparente verso il piazzale. Gli arredi delle camere sono modulari ed integrano nel disegno letti ed armadi, in modo da garantire a ciascun occupante momenti di autonomia e di privacy. Gli uffici, distribuiti nelle altre due maniche e totalmente indipendenti dagli alloggi, sono organizzati in open space, illuminati naturalmente su entrambi i fronti da vetrate che favoriscono la totale trasparenza del piano. Lo spazio tra l'edificio e la sponda del lago è lo spazio più pregiato dal punto di vista ambientale dell'area di progetto. È un giardino di riva che diventa parte del percorso della greenway. Qui si stabiliscono relazioni anche emotive con il paesaggio e le qualità ambientali del lungolago. Il porticato, gli atri, il loggiato sono i principali spazi di relazione e di soglia tra interno ed esterno e sono anche elementi costruiti e di bordo del giardino. L'andamento allungato dell'edificio costituisce un limite invalicabile per il transito dei mezzi dal lato del lago, così che il giardino di riva risulti totalmente privo di pericoli e può essere condiviso per un uso pubblico. Rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di edificio a energia quasi zero NZEB, si ritiene di avere conseguito l'obiettivo con il ricorso a diverse fonti di energia rinnovabile e applicando la migliore tecnologia per il suo utilizzo: impianto fotovoltaico, impianto solare termico, pompe di calore a recupero con pali energetici, utilizzo di ventilazione meccanica con recuperatori ad alta efficienza, luci a tecnologia a led, dimmerabili e con controllo centralizzato, pompe con inverter.

①



②



- 1) Render
- 2) Prospetto est
- 3) Render

③

